

Intervento di S.E. Mons. Antonio Di Donna, Presidente CEC  
per la firma del Protocollo di collaborazione istituzionale  
tra Regione Campania e CEC

Dopo due anni, giunge finalmente al termine il cammino per la sottoscrizione del Protocollo di collaborazione tra Regione Campania e Conferenza Episcopale Campana, come già per altre Regioni e Conferenze Episcopali regionali.

Gli ambiti di collaborazione concernono:

1. Azioni volte a contrastare la povertà tramite la **Caritas**;
2. Azioni volte a valorizzare i minori e i giovani, tramite gli **Oratori** (circa 600 sul territorio regionale).

Ma il valore principale del Protocollo è che le Istituzioni, e nella fattispecie la Regione, riconosce la valenza sociale delle attività caritative ed educative della Chiesa, le quali sono del tutto gratuite e si reggono, in gran parte, sul volontariato.

La Chiesa non chiede privilegi ma chiede, appunto, che si riconosca la valenza sociale dei servizi che essa offre nel contrasto alle povertà. In fondo, le politiche sociali delle amministrazioni, le Caritas e gli oratori servono le stesse persone, anche se con motivazioni e metodi diversi. Mi sia permesso osservare, e auspicare, che anche le amministrazioni comunali facciano lo stesso. Ad esempio riducendo le tasse (ad es. la TARI) sui locali adibiti esclusivamente ad attività caritative ed educative.

Il Protocollo di "collaborazione" ovviamente non limita la natura dei soggetti che vi concorrono, ad esempio la natura pedagogica e profetica della Caritas e dell'attività educativa della Chiesa; come non condiziona i rapporti tra Chiesa e Istituzioni.

Inoltre, non impressioni l'entità economica dello stanziamento determinato dalla Regione (5 milioni di euro). Si tratta, infatti, di sostenere l'attività di 23 Caritas diocesane (dietro le quali ci sono migliaia di Caritas parrocchiali) e di circa 600 oratori sul territorio regionale (le cui attività non sono coperte neppure dal contributo dell'8x1000 alla Chiesa cattolica).

Il Protocollo, prevedendo come soggetti attuatori le 23 Diocesi della Campania, permette di distribuire i fondi stanziati in modo equo, evitando disfunzioni e una possibile gestione clientelare. La Conferenza Episcopale si impegna a gestire i fondi con trasparenza.

La Conferenza Episcopale esprime il proprio plauso per l'attenzione che la Regione Campania rivolge ai destinatari degli interventi della Caritas, ovvero le persone in povertà, nonché alle attività oratoriali presenti sul territorio regionale. È un atto di

coraggio che apprezziamo. Ma è una sfida anche per le Chiese della Campania, le quali per la prima volta si trovano di fronte a tale responsabilità.

Auspichiamo che tale collaborazione tra Regione e Conferenza Episcopale si possa estendere in futuro ad altri ambiti, quali, ad esempio, le famiglie ed i Beni culturali.

È doveroso, infine, ringraziare quanti hanno lavorato, da entrambe le parti (e continueranno a farlo) per la realizzazione del Protocollo. In particolare, la dott.ssa Fortini e i suoi collaboratori/trici, i tecnici di entrambe le parti, e la Delegazione Regionale Caritas e la Commissione della Pastorale Giovanile della CEC.